

SCHEDA AIR
ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

Disegno di Legge
“Servizio civile regionale”

<u>SEZIONI</u>	<u>CONTENUTI</u>
<i>Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione</i>	<p>a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate</p> <p>L'intervento normativo è finalizzato a valorizzare il servizio civile quale importante opportunità di crescita e valorizzazione della persona, con particolare riferimento alla crescita culturale, alla promozione della cittadinanza attiva e dei valori della solidarietà e della coesione socio-economica. Il Servizio civile ha la funzione di favorire il dialogo intergenerazionale, l'acquisizione di competenze ed esperienze utili alla vita personale e lavorativa, accrescere la sensibilità verso la responsabilità sociale anche del mondo produttivo e consentire alla collettività di fruire dell'esperienza degli adulti, degli anziani e della intraprendenza giovanile quali occasioni di scambio dei valori interculturali.</p> <p>La Regione Campania non dispone di una normativa regionale sul servizio civile, nonostante i dati nazionali della partecipazione della popolazione regionale a tale strumento siano tra i più elevati d'Italia.</p> <p>In Campania, secondo la “Relazione al Parlamento sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile. Anno 2016” della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, pubblicata il 27 dicembre 2017, sono localizzati 533 enti e 2.836 sedi iscritte nei rispettivi albi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 13% di accreditamenti.</p> <p>I risultati del monitoraggio su base 2015, condotto rispetto all'accesso alle risorse previste dai bandi ordinari, fanno emergere come in tutte le Regioni esista un'eccedenza di risorse rispetto alle domande pervenute, tranne in Campania dove invece si è registrato un deficit rispetto alle proposte approvate.</p> <p>I dati sui progetti approvati nel 2016, inoltre, fanno emergere come proprio in Campania si registri la più alta richiesta di volontari: ben 5.812, il 16,85% della richiesta totale nazionale. Il primato regionale è da evidenziare anche rispetto alla regione d'appartenenza dei volontari avviati al servizio civile nazionale: il 13% (pari a 4.279) è, infatti, proveniente dalla Campania.</p> <p>Il settore in cui si registra un maggior numero di volontari avviati è quello dell'Assistenza (2.150), seguito da Educazione e Patrimonio Culturale (1.345) e da Patrimonio Artistico e Culturale (466). Minore è il coinvolgimento negli ulteriori settori Ambiente (174) e Protezione civile (144).</p> <p>Interessante è inoltre il dato rispetto alla distribuzione dei volontari per sesso, che colloca la Campania al terzo posto in Italia nell'equità di partecipazione dei volontari, appartenenti per il 58% al sesso femminile e per il 42% al sesso maschile.</p>

L'intervento normativo si inserisce nelle attività finalizzate a:

- a) coordinare l'offerta di servizio civile rispetto a quello nazionale, integrando le opportunità al fine di estinguere il deficit dell'offerta, istituendo il servizio civile regionale;
- b) favorire la sensibilizzazione dei giovani ai valori di giustizia di solidarietà e di impegno civico in tutti i campi in cui la partecipazione giovanile è auspicabile e deve essere incoraggiata, come ad esempio: i diritti umani, l'inclusione sociale, i servizi alla persona, le politiche culturali, le politiche giovanili e l'educazione tra pari, la salute delle persone, la difesa del suolo, la protezione civile, la forestazione, la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, la prevenzione dei rischi e la gestione delle calamità;
- c) incoraggiare la partecipazione giovanile al servizio civile quale importante opportunità di crescita autonoma e sana dei giovani e utile anche al loro ingresso nel mondo del lavoro grazie all'acquisizione di competenze anche attraverso esperienze di educazione non formale;
- d) promuovere la conoscenza e il senso di appartenenza dei giovani alla comunità locale, regionale, nazionale europea e euro-mediterranea;
- e) sostenere e valorizzare le politiche giovanili anche tramite l'impegno professionale degli organismi pubblici e privati accreditati a presentare progetti di promozione del servizio civile;
- f) creare un sistema regionale di servizio civile aperto alla partecipazione attiva delle autonomie locali, degli altri enti pubblici e degli organismi privati, del terzo settore, del mondo del lavoro, della formazione e dell'istruzione etc.

b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo

L'intervento normativo è finalizzato a:

- a) costituire e valorizzare il servizio civile regionale, considerato uno dei pilastri della politica giovanile e della costruzione della coesione sociale;
- b) garantire l'accesso al servizio civile regionale a tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceti, di residenza o di cittadinanza;
- c) costituire un sistema regionale di monitoraggio del servizio civile;
- d) promuovere particolari ambiti progettuali innovativi in cui verrà ritenuto opportuno indirizzare i percorsi di crescita dei giovani;
- e) valorizzare le esperienze e le competenze acquisite dai giovani durante lo svolgimento del servizio civile regionale, anche mediante crediti formativi universitari ed opportunità di inserimento nel mondo del lavoro (vedasi art. 18 D.lgs. n. 40 del 2017);
- f) accrescere l'innovazione e le competenze dei promotori di progetti di servizio civile;
- g) armonizzare e qualificare con adeguatezza il servizio civile regionale e quello nazionale riducendo gli elementi di concorrenzialità;
- h) semplificare la iscrizione all'albo degli organismi accreditati al servizio civile in territorio campano;
- i) costituire la comunità campana del servizio civile, aperta e innovativa e impegnata nella società;
- j) promuovere il Servizio civile all'estero (vedi art. 13 D.lgs.n. 40 del 2017).

c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare

	<p>l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR</p> <p>Il monitoraggio ex post dell'effettiva realizzazione degli scopi intrinseci delle disposizioni previste dall'intervento normativo avverrà attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi. Tale verifica potrà avvenire attraverso la misurazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) numero di nuove iscrizioni all'albo degli enti; 2) numero di progetti presentati; 3) numero di progetti approvati; 4) numero di corsi di formazione organizzati; 5) numero di nuovi criteri regionali utilizzati nell'esame delle proposte; 6) numero di risorse economiche utilizzate; 7) numero di giovani coinvolti nelle attività di volontariato. <p>d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio</p> <p>Beneficiari delle nuove disposizioni sono gli enti che operano nel settore del servizio civile, nonché i volontari impegnati in tali enti e i giovani che potranno partecipare a tali esperienze formative.</p>
<p><i>Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento</i></p>	<p>Lo schema di intervento normativo ha visto l'espletamento di audizioni dei portatori di interesse per via telematica, attraverso una consultazione pubblica sul sito istituzionale della Regione, alla sezione "Campania partecipa", dal 28 luglio al 15 settembre.</p> <p>Mediante tale modalità di consultazione sono stati acquisiti, in particolare, i pareri e le osservazioni di: Domenico Pisano, della Pro Loco di San Martino Valle Caudina (AV) e Ferdinando Finale di Europortunity.</p> <p>La Pro Loco di San Martino Valle Caudina ha rilevato la necessità di innalzare la qualità sociale dei progetti, prevedendo la possibilità di presentare progetti pluriennali, almeno biennali, nonché di prevedere formatori laureati con almeno il riconoscimento di un rimborso spese.</p> <p>L'agenzia Europortunity ha proposto che la valorizzazione delle esperienze e le competenze acquisite debba avvenire tramite il sistema della certificazione delle competenze come da d.lgs. 13/2013 e istituito in Campania con DGR 314/16, in modo tale da certificare le singole competenze o laddove possibile rilasciare una qualifica professionale.</p>
<p><i>Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)</i></p>	<p>L'opzione zero, a parità di costo, avrebbe come conseguenza quella di lasciare immutato l'attuale quadro di riferimento del settore, impedendone una sua migliore rispondenza alle esigenze della competitività e dei bisogni dei cittadini.</p>
<p><i>Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio</i></p>	<p>La Giunta regionale ha già predisposto un sito istituzionale sul servizio civile, contenente informazioni e specifiche e i relativi bandi.</p> <p>Eventuali ulteriori attività di comunicazione e informazione a carico della Giunta e del Consiglio regionale finalizzate all'organizzazione di attività di informazione e comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini, seppur già promosse, non garantiscono appieno il perseguimento degli obiettivi di innalzamento della qualità del settore e delle opportunità offerte a cittadini e giovani.</p>

<p><i>Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI</i></p>	<p>a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti</p> <p>L'opzione proposta è volta a rafforzare il servizio civile regionale, allargando le opportunità per le fasce di età ricomprese nelle attività di volontariato e includendo nei destinatari ulteriori categorie a rischio di esclusione sociale, moltiplicando i settori di intervento.</p> <p>b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese</p> <p>L'intervento normativo vuole permettere un migliore coinvolgimento dei giovani in attività di formazione, utili al loro riavvicinamento al mondo del lavoro, attraverso l'acquisizione di esperienza e di nuove conoscenze, anche in futuro utili per la loro occupazione.</p> <p>Da questo punto di vista gli effetti sulle PMI risultano essere di tipo indiretto, in quanto permettono la valutazione dell'occupazione di lavoratori con accresciuto capitale umano, inteso come insieme di conoscenze e abilità spendibile sul mercato del lavoro, e dallo sviluppo del capitale sociale, ovvero l'insieme di norme condivise, relazioni di fiducia e valori che regola le relazioni tra individui e gruppi.</p> <p>c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione</p> <p>Non si prevedono ulteriori oneri informativi a carico di cittadini e imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.</p>
<p><i>Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili</i></p>	<p>L'opzione prescelta è coerente e compatibile con il corretto funzionamento del mercato e non incide negativamente sulla libera concorrenza delle imprese.</p> <p>L'intervento normativo vuole promuovere l'accesso dei giovani alle eventualità di impiego o di impresa nei settori oggetto dell'intervento normativo. La fascia d'età coinvolta nel servizio civile è quella dai 18 ai 28 anni. I dati della "Relazione al Parlamento sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile. Anno 2016" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, fa emergere come la maggior parte dei giovani coinvolti in Campania appartenenza alla fascia 21-23 e 24-26, mentre si registra un minor coinvolgimento dei giovani tra i 18 e i 20 anni.</p> <p>Il servizio civile ha anche permesso ai giovani con minori opportunità (NEET) afferenti alla fascia d'età tra i 18 e i 28 anni di avvicinarsi al mondo del lavoro, inserendosi in nuovi percorsi di esperienza e formazione rilevanti per la loro vita professionale. Il piano "Garanzia giovani" in Campania ha coinvolto 908 giovani sui 964 posti a bando, registrando una copertura del 94,19%.</p> <p>L'intervento normativo è necessario ad accrescere gli strumenti regionali per la valorizzazione dei giovani e di sostegno ai percorsi di crescita e di autonomia, già avviato dalla Legge regionale 8 agosto 2016, n.26 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani".</p> <p>La ricerca valutativa "Giovani verso l'occupazione. Valutazione d'impatto del Servizio Civile nella cooperazione sociale" condotta dai</p>

	<p>ricercatori del CEVAS (Centro di Ricerca e Valutazione), inoltre, ha confermato la correlazione tra l'esperienza di servizio civile e le possibilità di occupazione giovanile: a un anno dal termine del servizio civile la percentuale di occupati tra i giovani che l'hanno svolto è più alta del 12% rispetto a quella di chi non l'ha svolto, quota che si alza al 15% dopo tre anni. Inoltre, la quota di disoccupati di lungo corso è maggiore del 23% tra chi non ha svolto il servizio, mentre, a parità di occupazione, chi ha prestato servizio è più soddisfatto economicamente (+6,5%).</p> <p>L'indagine ha preso in esame i giovani che hanno concorso ai bandi del servizio civile nazionale a partire dal 2010, a loro volta suddivisi in due gruppi: quelli che hanno effettivamente prestato servizio nelle cooperative sociali e un altro campione (gruppo di controllo) di ragazzi con caratteristiche analoghe che hanno partecipato ai bandi risultando idonei, ma che poi non hanno mai svolto servizio per mancanza di posti disponibili (situazione che la "Relazione al Parlamento sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile. Anno 2016" rappresenta come ricorrente in Campania).</p>
<p><i>Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione</i></p>	<p>a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio</p> <p>Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, e in particolare la Giunta Regionale e le strutture amministrative competenti.</p> <p>b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento</p> <p>Sono previste particolari azioni per la pubblicità e l'informazione dell'intervento a carico di Giunta attraverso lo specifico sito internet istituzionale, oltre alla consueta pubblicazione sul BURC.</p> <p>c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio</p> <p>Il monitoraggio dell'attuazione e degli effetti determinati dall'intervento regolatorio potranno essere implementati nell'ambito dell'ordinaria attività effettuata dalle strutture amministrative regionali competenti, nonché dal Consiglio Regionale per ciò che concerne l'adeguatezza degli strumenti normativi adottati rispetto agli obiettivi del provvedimento.</p> <p>Il monitoraggio potrà concentrarsi sul rilevamento degli indicatori individuati, attestando una valutazione positiva nei casi in cui sia registrato un aumento superiore almeno del 15% nei seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) numero di nuove iscrizioni all'albo degli enti; 2) numero di progetti presentati; 3) numero di progetti approvati; 4) numero di corsi di formazione organizzati; 5) numero di nuovi criteri regionali utilizzati nell'esame delle proposte; 6) risorse economiche utilizzate; 7) numero di giovani coinvolti nelle attività di volontariato. <p>d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio</p> <p>Gli interventi che si renderanno necessari per integrare l'impianto normativo potranno essere realizzati attraverso successive modificazioni normative o, nei casi in cui è previsto, attraverso una regolamentazione di dettaglio demandata alla Giunta regionale.</p>

*Sezione 8 - Rispetto dei livelli
minimi di regolazione
europea*

L'intervento normativo non recepisce norme comunitarie.